

LA CRISI LA PAGHI CHI L'HA CAUSATA!

La crisi economica e finanziaria non è piovuta dal cielo.

E' la conseguenza di tre decenni di politiche economiche tanto ingiuste quanto fallimentari. Anni in cui si è precarizzato il lavoro, diminuito il potere d'acquisto dei salari, si sono ridotti i diritti sociali: alla casa, alla salute, alla pensione. Anni in cui si è detto che lo Stato doveva ritrarsi dall'economia, che privatizzazioni e liberalizzazioni avrebbero portato benefici per tutti.

Ora che la crisi è esplosa si parla della necessità dell'intervento pubblico. Ma il Governo Berlusconi, d'accordo con Confindustria, trova le risorse solo per salvare le banche e le sue politiche antipopolari peggiorano la situazione sociale, la recessione e la crisi economica.

Gli ultimi interventi annunciati dal Governo non compensano minimamente i tagli pesanti su scuola, università, sanità, servizi sociali, né la mancata restituzione del *fiscal drag*.

Si precarizza ulteriormente il lavoro. Si annunciano disegni di legge per rendere impossibile il diritto di sciopero e attraverso la modifica del processo del lavoro si vuole svuotare l'art. 18. Confindustria, con l'assenso di Cisl e Uil, vuole modificare il sistema contrattuale per diminuire ancora i salari, dividere i lavoratori, azzerare l'autonomia del sindacato.

CAMBIARE SI PUO'. E' RIPRESO IL CONFLITTO SOCIALE, CON IL MOVIMENTO PER LA SCUOLA E L'UNIVERSITA' PUBBLICA, CON GLI SCIOPERI E LE MOBILITAZIONI DEI LAVORATORI.

OGGI E' URGENTE BATTERSI PER LA DIFESA DELL'OCCUPAZIONE, PER L'AUMENTO DI SALARI E PENSIONI, PER DIRE NO ALLA DISTRUZIONE DEL CONTRATTO NAZIONALE.

E' NECESSARIA LA GENERALIZZAZIONE DEGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI. E' NECESSARIO UN SALARIO SOCIALE PER I DISOCCUPATI.

E' NECESSARIO IL RILANCIO DI POLITICHE INDUSTRIALI CON UN FORTE RUOLO PUBBLICO.

E' NECESSARIO CONTRASTARE IL CAROVITA E AUMENTARE SALARI E PENSIONI.

La vostra crisi non la paghiamo!

Lo sciopero generale di oggi deve essere solo l'inizio.

